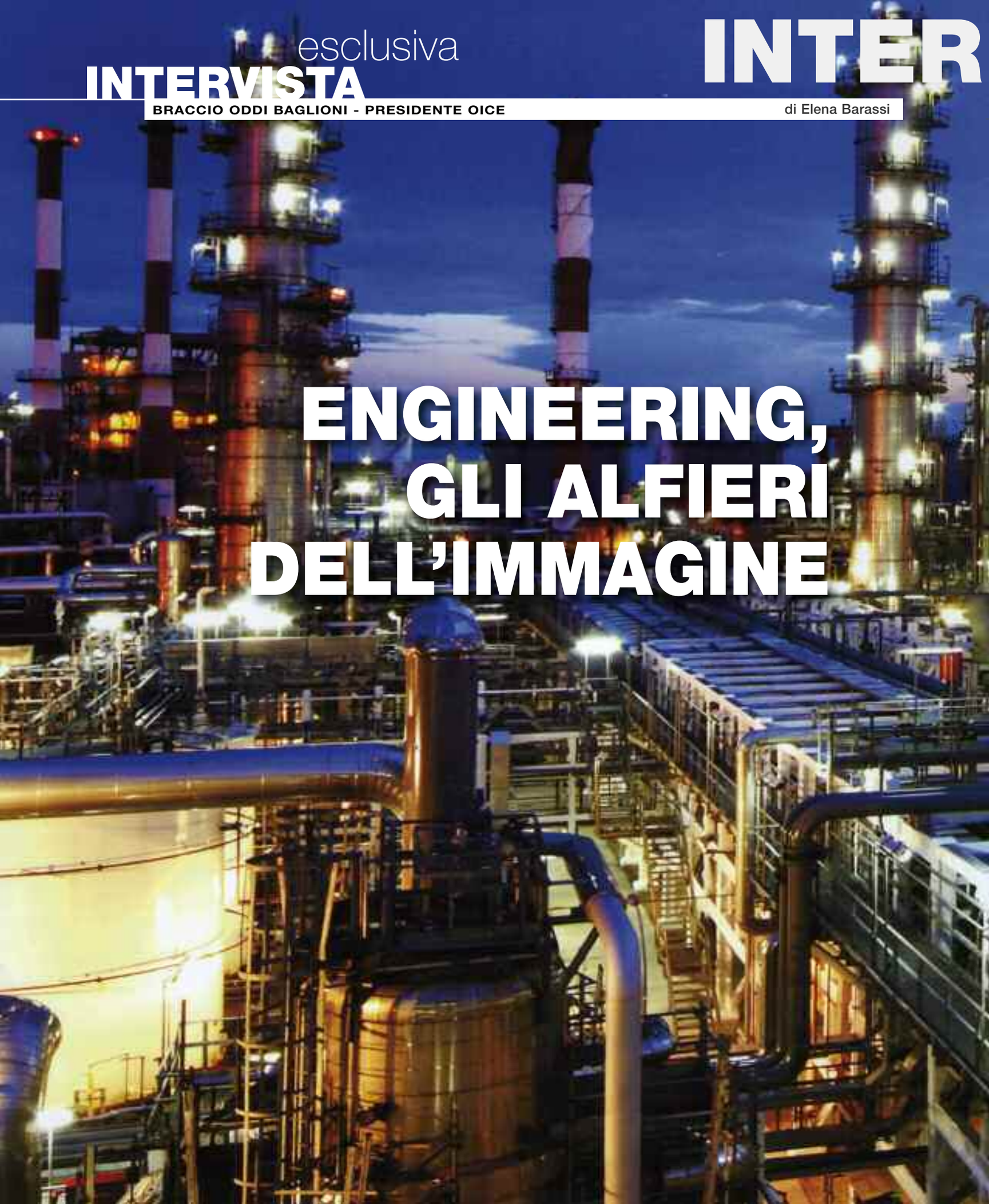
esclusiva

INTERVISTA

INTER

BRACCIO ODDI BAGLIONI - PRESIDENTE OICE

di Elena Barassi



# ENGINEERING, GLI ALFIERI DELL'IMMAGINE

oice

***Nonostante un gap del 48,5% in meno del valore delle gare rispetto ai dati dello scorso anno, il settore dell'engineering continua a riscuotere ampi consensi all'estero dove, secondo le parole di Braccio Oddi Baglioni, presidente OICE, le aziende italiane per qualità della progettazione e tempi certi della realizzazione delle opere, sono gli alfieri dell'immagine dell'Italia come Paese tecnologicamente avanzato***

**Grandi opere di progettazione soprattutto in qualità di EPC, *Engineering procurement construction*, grazie ad un altissimo livello tecnologico e ampio feedback positivo dai diversi mercati esteri. Anche nel campo dell'Engineering, l'Italia è ai vertici mondiali. In una situazione economica così complessa, le società di ingegneria pur con evidenti cali soprattutto nel settore civile, chiedono che anche il Governo si attivi per varare subito un piano per la realizzazione di opere medio–piccole che darebbero più respiro. Braccio Oddi Baglioni, presidente OICE, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le società di ingegneria, ci delinea un quadro della situazione odierna**

**In una situazione congiunturale quale quella che stiamo vivendo attualmente, quale è l'andamento delle società di engineering italiane?**

L'andamento di maggio del nostro osservatorio mensile sulle gare di ingegneria e architettura, ha registrato un meno 48,5% del valore delle gare rispetto all'anno precedente. Continuano, inoltre, a crescere i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate anche all'80 per cento in meno per i servizi di progettazione. Reggere in queste condizioni sempre più critiche è davvero difficile. Sia per la riduzione della domanda, sia per il ritardo con cui la pubblica amministrazione ci paga (mentre le banche non concedono più il credito come prima). La soluzione non può essere quella di ripristinare i minimi tariffari perché si tratta di un modello storicamente superato, ma è necessario, come chiediamo ormai da più di un anno e mezzo, che si introducano precisi paletti perché il criterio del massimo ribasso venga limitato a pochi casi rigidamente regolati. Bisogna imporre, inoltre, più equilibrio tra prezzo e aspetti tecnici nell'offerta economicamente più vantaggiosa, così come occorre prevedere l'esclusione dalla gara di chi non raggiunge un punteggio qualificato sotto il profilo della qualità, altrimenti non ci sarà garanzia nemmeno sulla buona esecuzione dei lavori.

**C'è, e se si, quali ne sono le motivazioni, una prevalenza di commesse all'estero?**

Le sole aziende associate all'Oice hanno registrato nel 2007 una produzione di 12,3 miliardi, per il 59,7% all'estero. Queste società operano nella dimensione di "consulting engineering company" (produzione di servizi tecnico-professionali di ingegneria e architettura) e in quella di "engineering & contracting", o "EPC, engineering procurement construction" (progettazione e realizzazione di opere e impianti chiavi in mano, o Turn-Key). All'estero, dunque, dove le regole sono diverse e dove viene messa in primo piano la qualità della progettazione e i tempi certi della realizzazione delle opere, siamo gli alfieri dell'immagine dell'Italia come Paese tecnologicamente avanzato.

**La nascita di Federprogetti, costituita il 26 marzo 2008, ha rappresentato una svolta molto importante. In che modo potranno beneficiarne le varie società?**

Perché per la prima volta si prova a "fare sistema" e ad andare all'estero supportati dalle istituzioni del nostro Paese e non in ordine sparso. L'obiettivo è quello di rafforzare e diffondere presso le istituzioni del Paese, la rappresentanza di un settore a forte vocazione internazionale che rappresenta 400.000 addetti (tra ingegneri e tecnici specializzati) e oltre 4.000 società e fattura 36,5 miliardi, tra grandi contractor, società di ingegneria, fornitori di componenti, tecnologia elettronica e meccanica, di costruzione di impianti tecnologici e di montaggio industriale.

**L'11-12 Giugno si svolgerà a Roma il I° Convegno Nazionale Federprogetti e XXXVI Convegno Nazionale ANIMP-OICE-UAMI-ANIE-ANIMA-ASSISTAL. Quali sono le tematiche che andrete ad affrontare?**

Il convegno si propone di delineare il percorso che l'ingegneria e l'impiantistica italiana ed il Paese nel suo insieme, devono seguire per competere a livello globale, soprattutto alla luce dell'attuale contesto economico. Gli incontri dibattito affrontano sotto diversi

**BRACCIO ODDI BAGLIONI**

Architetto, nato a Perugia 60 anni fa, Braccio ODDI BAGLIONI si è laureato con lode in Progettazione Architettonica all'Università "La Sapienza". Ha partecipato, come componente del Comitato Organizzativo e/o Scientifico, a numerosi Convegni nazionali e internazionali, come relatore in conferenze e docente di corsi organizzati dal Politecnico di Milano, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e dal CNETO, sviluppando l'attività didattica e di ricerca nei settori dell'edilizia civile e ospedaliera e delle strutture sanitarie in genere. Vice Presidente CNETO e Membro del Comitato di Redazione di "Progettare per la sanità", Organo ufficiale del CNETO, ha pubblicato svariati testi specifici sull'edilizia sanitaria e numerosi articoli su riviste specializzate.
La sua attività progettuale riguarda principalmente i settori sanitari, le strutture sociali e l'edilizia civile in genere.
Da maggio 2008 l'Arch. Braccio Oddi Baglioni è il nuovo Presidente dell'OICE.

L'OICE è l'Associazione nazionale della Confindustria che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965, ad essa aderiscono studi e società professionali e soprattutto piccole, medie e grandi società di capitali che svolgono sia attività di consulting engineering sia attività di engineering & contracting. Gli iscritti direttamente all'OICE sono oltre 500. Il fatturato degli Associati ammonta a 12,5 miliardi di euro nel 2007, realizzato per il 68% all'estero, con oltre 22.500 addetti, i quali sono per il 90% laureati o tecnici di elevata qualificazione. Queste organizzazioni, note più brevemente come società di ingegneria sono strutture imprenditoriali e la loro attività consiste nella produzione di servizi tecnico-professionali che vanno dagli studi preliminari per valutare quale intervento o opera soddisfi al meglio una data esigenza, fino a: studio di fattibilità, progettazione, direzione lavori, collaudo, avviamento, gestione, formazione professionale, assistenza tecnica, trasferimento di tecnologia, valutazione di impatto ambientale, analisi tecniche, economiche, finanziarie, di marketing, ricerca di finanziamenti, project and construction management. I campi di attività delle società di ingegneria sono praticamente tutti quelli dell'economia, dall'agricoltura all'energia, a infrastrutture, edilizia e urbanistica, all'industria di ogni settore, alle strutture terziarie, cioè in ogni settore in cui sia necessario progettare, riorganizzare, razionalizzare, costruire, ricostruire, gestire progetti complessi. Tutti i grandi gruppi italiani privati e pubblici dispongono oggi di una società di ingegneria.

punti di vista la realtà della filiera impiantistica per rispondere al quesito di fondo: l'ingegneria e l'impiantistica italiana costituiscono una leva strategica per il rilancio del sistema Italia? La risposta è positiva se sono soddisfatte almeno due condizioni: la prima è che le aziende continuino in modo sempre più efficace il processo di internazionalizzazione in atto, promuovendo anche l'apporto industriale potenzialmente ottenibile nelle realtà locali; la seconda che in Italia si realizzino quei grandi progetti infrastrutturali, molti ad alto contenuto tecnologico, di cui il Paese ha bisogno.

**Recentemente l'OICE si è interessata molto al problema energetico. Quale è lo scenario attuale e la posizione della organizzazione?**

E' ormai chiaro a tutti che la dipendenza dell'Italia unicamente dagli idrocarburi per il proprio sostentamento energetico non è più sopportabile; deve essere individuato un giusto mix energetico che ci consenta di non dipendere né da alcune fonti e perciò da alcune nazioni, né dalla fluttuazione del mercato. In questo quadro devono trovare spazio, da una parte l'implementazione della produzione delle energie così dette rinnovabili e dall'altro il ritorno alla produzione di una parte dell'energia attraverso centrali nucleari. Due modalità che devono diventare complementari proprio come ha sottolineato nel nostro Forum di aprile all'Ara Pacis, il Ministro Scajola.

Ma univoco è anche emerso dal dibattito il convincimento, che non si possano ottenere risultati effettivi sul nucleare, senza una approfondita campagna informativa che spieghi all'opinione pubblica le ragioni del nucleare "sicuro e senza la costituzione di un Authority di esperti per pianificare gli interventi, nel rispetto anche delle esigenze ambientali.

**Conclusioni, considerazioni e previsioni per il prossimo semestre.**

La crisi non è finita, bisogna resistere almeno fino al 2010. Per fare questo è necessario che il governo che ridarebbero ossigeno, sostenute anche dal credito bancario, a tutto il settore. Aspettiamo, inoltre, di essere convocati al tavolo interministeriale promesso dallo stesso primo ministro Berlusconi, nel corso degli Stati Generali delle Costruzioni.